



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
cress-5@minambiente.it
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 7
Prof.ssa Ing. Adriana Del Borghi
SEDE

Oggetto: [ID_VIP_5451] **Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Contrada Sparpagliata, Donne Masi e Tostini" costituito da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 154 MW, da realizzare nei comuni di Erchie (BR), Torre Santa Susanna (BR), Manduria (TA) e Avetrana (TA), comprendente diverse opere connesse tra cui un sistema di accumulo di energia in agro di Erchie (BR) della potenza di 40 MW – Proponente: Yellow energy S.r.l. - Richiesta di integrazioni**

Con la presente, a seguito delle attività del Gruppo Istruttore 7 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, si fa presente che al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate.

1. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il proponente dovrà approfondire l'analisi degli impatti cumulativi con altri impianti localizzati in prossimità del "**Contrada Sparpagliata, Donne Masi e Tostini**", esistenti e oggetto di Valutazione Ambientale, tra cui:
 - i. Progetto di un parco eolico con potenza complessiva di 63 MW comprensivo di opere accessorie, ubicato nei territori dei comuni di Avetrana e Erchie, di Avetrana Energia;
 - ii. Un parco eolico esistente ed ubicato nel Comune di Erchie (BR), località "Mantugne, Donne Masi, Cicirella, Tre Torri", costituito da n. 15 aerogeneratori della potenza elettrica complessiva di 30 MW, comprensivo delle relative opere accessorie e di connessione alla rete elettrica, in esercizio dal 31 ottobre 2013, realizzato ed esercito in forza di autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, con Determinazione Dirigenziale n. 243 del 19 settembre 2011 della Regione Puglia – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture, successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 333 del 28 dicembre 2011 del medesimo Ente (l'"Impianto Eolica Erchie");
- Oltre che per i caratteri del paesaggio nel sito di interesse, devono essere valutate le interferenze, la distanza tra gli impianti e le relazioni tra le rispettive zone di influenza visiva.
- Il tema delle alternative progettuali deve essere trattato in modo più approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle esigenze ecologiche e paesaggistiche (alternative sul layout proposto). Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi

dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.

2. AVIFAUNA E CHIROTTERI

- Un piano di monitoraggio dovrà essere effettuato *ante operam* per aggiornare le conoscenze sulle specie presenti nell'area, e sottoposto a V.O.: il monitoraggio *ante operam* della avifauna consiste nella realizzazione di una campagna annuale con tre sessioni di rilievo ciascuna, da effettuare prima dell'inizio dei lavori preferibilmente nel periodo primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta.
- Nel corso dell'esercizio, il proponente dovrà prevedere per almeno 36 mesi monitoraggi annuali sul comportamento dell'avifauna e dei chirotteri, e sulle eventuali collisioni, per aumentare ove necessario le misure di mitigazione.

3. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il proponente dichiara un consumo di suolo trascurabile (di 4,7 ha). Tale valore deve essere puntualmente contabilizzato, includendo la nuova viabilità e gli ampliamenti non ripristinabili, le stazioni utente, di accumulo o altre necessità e le piazzole degli aerogeneratori, contando sia la fase di cantiere che quella di esercizio e considerando le alternative. Nel calcolo va altresì considerata la frammentazione degli appezzamenti coltivati indotta dalla localizzazione degli interventi, considerando l'ordinamento culturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc), per procedere poi alle misure di mitigazione e compensazione.
- I paesaggi agrari dell'area possiedono sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di uliveti, vigneti e seminativi, sia quelli delle coltivazioni più intensive costituite principalmente da alcuni impianti specializzati a vigneto e ad uliveto. Particolare attenzione va posta agli elementi arborei e agli ulivi monumentali, da individuare e censire puntualmente se interferenti, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, ed eventualmente valutando alternative legate al miglioramento e alla riqualificazione delle realtà silvo-pastorali esistenti e dei suoi elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, piante monumentali, muretti a secco, ..).
- È necessario indagare l'area vasta con riferimento alla intervisibilità cumulativa del parco eolico.

4. MITIGAZIONE

- Non sono proposte mitigazioni per componenti essenziali quali paesaggio, territorio agricolo e biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e porre in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora e sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di:
 - i. colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;
 - ii. mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale;
 - iii. progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, anche altrove, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o.
 - iv. escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

5. COMPENSAZIONE

- Il proponente dovrà calcolare le emissioni dovute ai materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, che dovranno essere opportunamente compensate.
- Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente dovrà analizzare anche la fase di fine vita, per esempio identificando scenari di dismissione in ottica di economia circolare, prevedendo cioè un riuso/riciclo dei componenti e dei materiali impiegati (Closing the Loops).
- Il proponente dovrà progettare e porre in essere misure compensative (con rapporti di compensazioni superiori a 1:1) atte a bilanciare il consumo di suolo dovuto all'opera identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali connessi ai sistemi agricoli, anche in area vasta. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico in relazione ad iniziative già esistenti e rispetto alle eventuali perdite causate dall'impatto (come determinato a valle del monitoraggio a.o.).
- Tra le misure compensative a sostegno dei conduttori, dato il contesto attuale di criticità regionale per la coltivazione dell'ulivo, potrebbe essere opportuno prevedere un monitoraggio pluriennale e la redazione in questo senso di un piano di gestione ulivi, come solo prefigurato dal proponente nella relazione pedo-agronomica.
- Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della *Restoration Ecology*) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post).

6. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Dalla relazione geologica, con particolare riferimento ai cenni idrologici, si desume che i dati a disposizione circa la presenza di falde idriche si riferiscono ai soli dati di letteratura, con evidenza dell' *"esistenza di due falde idriche: la prima, di modesta portata, localizzata nei sedimenti sabbioso conglomeratici e calcarenitici di copertura circola a pelo libero ad una profondità compresa tra i -3-5m; la seconda, molto più consistente, si localizza invece nel basamento carbonatico ad una profondità di -80m dal piano campagna.*

In considerazione della possibile interazione delle opere di fondazione, soprattutto quelle profonde (i pali per le fondazioni degli aerogeneratori si spingono fino a circa 30 metri di profondità dal p.c.) si chiede:

- di illustrare come sia stato tenuto conto della coerenza con la vigente normativa di settore e dell'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla Direttiva 2007/60/CE, gli impatti negativi sui corpi idrici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi, anche alla luce dell'utilizzo di eventuali fluidi di perforazione e/o materiali utilizzati nella fase di cantierizzazione.
- di approfondire l'analisi degli impatti e delle eventuali misure di mitigazione sulle falde idriche e sul reticolo idrografico derivanti da tutte le opere connesse previste dal Progetto del Parco eolico, anche attraverso indagini intese a determinare con maggior precisione la profondità e la qualità delle acque presenti nell'area oggetto di intervento.

7. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà esplicitare le modalità con cui intende concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.
- Vegetazione: devono essere forniti dettagli relativamente a quali e quanti alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.

- Muretti a secco: occorre integrare quanto prodotto con documentazione fotografica, e con indicazioni relative ad estensione, localizzazione, eventuali interventi previsti.
- Tratturo: occorre fornire chiarimenti in merito alle eventuali interferenze con gli interventi previsti.
- Piazzole, strade e stazioni elettriche: occorre fornire informazioni in merito ai materiali utilizzati (materiale drenante o meno), alla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o sostituzione)

8. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per quanto attiene le terre e rocce da scavo, tra la documentazione è presente un documento dal titolo "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (BCT9OA2_DocumentazioneSpecialistica_13) dal quale non si evince in maniera chiara se è da intendere come Piano di Utilizzo ai sensi dell'art.4 del DPR 120/2017 oppure come "«Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'art. 24 comma 3". La differenza è sostanziale, considerato che nel primo caso il materiale è da considerarsi quale "sottoprodotto", mentre nel secondo caso è da considerarsi come materiale escluso dalla disciplina dei rifiuti. Nel corpo del documento, carente in ogni caso sia di quando previsto dall'art 9 che di quando previsto dall'art 24 del DPR 120/2017, viene evidenziato come la quasi totalità delle terre e rocce da scavo saranno utilizzate in sito, anche se in alcuni passaggi si fa riferimento anche a piani di ripristino ambientali ai sensi dell'art.4 comma 2 del D.P.R. 120/2017.

Alla luce di quanto premesso, il Proponente dovrà indicare, in modo inequivocabile, quali dei due riferimenti normativi intende applicare, producendo di conseguenza: il piano di utilizzo ai sensi dell'Art. 9 del DPR 120/2017 con la documentazione prevista dall'allegato 5 dello stesso DPR, oppure un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» con la tutta la documentazione prevista dall'art 24, comma 3.

Si chiarisce che nel caso si intenda produrre un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 la trasmissione del piano di utilizzo comprensivo di tutte le attività previste dall'allegato 5 dello stesso DPR dovrà avvenire prima della conclusione del procedimento.

Nel caso si produca un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, esso dovrà contenere quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo, e successivamente in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» dovrà ottemperare a quanto previsto dal comma 4 dell'art 24 del DPR 120/2017

9. PMA E CRONOPROGRAMMA

- Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni...) ed un apposito relativo crono programma differenziando le fasi a.o. e in corso di esercizio.
- Le attività di cantiere dovranno essere evitate nei periodi più sensibili per la componente avifaunistica sulla base del Piano di Monitoraggio a.o. apposito da effettuare.

10. INTEGRAZIONI RICHIESTE DAGLI ALTRI ENTI

Si richiede di fornire riscontro ai pareri e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica.

Per il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega di firma prot. 974/2021

La Coordinatrice

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)